

SCIVOLANDO VERSO LA B		
5° Dino Baggio (Parma) Classifica Piacenza 35 Brescia 32 Atalanta 32	32° Bizzarri (Brescia) Classifica Piacenza 35 Brescia 33 Atalanta 32	40° Murgita (Piacenza) Classifica Piacenza 37 Brescia 33 Atalanta 32
43° Bizzarri (Brescia) Classifica Piacenza 37 Brescia 35 Atalanta 32	48° p.t. Caccia (Atalanta) Classifica Piacenza 37 Brescia 35 Atalanta 34	24° s.t. Fonseca (Juve) Classifica Piacenza 37 Brescia 35 Atalanta 32



I VERDETTI	
Juventus Inter	Champion League
Udinese Roma Fiorentina Parma	Coppa Uefa
Lazio	Coppa Coppe
Bologna Sampdoria	Intertoto
Brescia - Atalanta Lecce - Napoli	
Retrocedono in Serie B	

Finale di campionato incandescente: Atalanta-Juve sospesa per 13'. Lungo stop di 25' in Fiorentina-Milan per un'invasione dei tifosi viola

Lacrimogeni e lacrime di gioia

A Bergamo la furia degli ultrà. Festa «pazza» a Firenze

Ultima di campionato da brivido. Non solo per la tensione agonistica della lotta per la salvezza. Ma anche per la paura fisica delle botte. A Bergamo gli ultrà dell'Atalanta, quando hanno capito che la squadra del cuore non ce l'avrebbe fatta a restare in A, hanno sfogato la propria delusione in maniera animalesca: lancio di oggetti in campo, tentativi di invasione di campo, gravi danneggiamenti alla struttura dello stadio. La partita è stata sospesa per tredici minuti, le forze dell'ordine hanno faticato parecchio per riportare la calma, sono stati lanciati nella curva degli ultrà diversi lacrimogeni. La partita, do-

po la pausa, è ripresa in un clima irreale. Piccoli tafferugli anche dopo la gara, nei pressi dello stadio. Match sospeso anche a Firenze, sia pure per motivi completamente differenti. Niente violenza, ma eccesso di euforia. Un cancello della curva Fiesole si è aperto e i tifosi della Fiorentina, ben prima del fischio finale, si sono riversati in campo a centinaia. Un'invasione pacifica, nel corso della quale sono stati spogliati Toldo dei pantaloncini e Costacurta della maglietta. Un'invasione di campo di fine anno, come quelle che si vedevano sempre negli anni Settanta-Ottanta, ma un po' fuori

moda oggi. Giusto per salutare i propri beniamini, magari portando via un ricordo: una maglietta o qualcos'altro (qualche anno fa a Roma gli ultrà nella confusione soffiarono a Piacentini la collanina d'oro). La partita è stata interrotta per 24 minuti, Cecchi Gori ha dovuto prendere in mano il microfono per convincere i tifosi a lasciare libero il campo. Così, tutti si sono assepati subito a ridosso delle linee laterali e di fondo. Poi, l'incontro è ripreso. Alla fine tutti di nuovo in campo. E i giocatori che non sono riusciti subito a prendere la via degli spogliatoi, si sono ritrovati sommersi dalla folla.



Un momento della gioiosa invasione allo stadio «Franchi» di Firenze

Giovanazzi/Ap



Un momento degli incidenti scoppiati a Bergamo, che hanno costretto l'arbitro a sospendere momentaneamente la partita

Lombardi/Ap

ATALANTA-JUVENTUS

Guerriglia da stadio e la porta di Peruzzi diventa una trincea

DALL'INVIATO

BERGAMO. Una pioggia di fumogeni, razzi ed oggetti assortiti; i grandi vetri blindati dietro la porta di Peruzzi infranti; carabinieri e polizia che intervengono con i lacrimogeni; la partita sospesa per tredici interminabili minuti...
Se l'Atalanta finisce in serie B secondo il più ovvio dei pronostici i suoi tifosi sprofondano ben più in basso. Un'indegna gazzarra che non ha nemmeno il labile alibi di qualche presunta «provocazione» arrivata dal campo. Infatti, la sfida fra i merazzuri e la Juve è diventata subito priva di senso a causa delle sconcertanti notizie che giungevano via tabellone da Parma e da Lecce. È una volta svanite le residue velleità sportive, la curva bergamasca, purtroppo non nuova ad esibizioni oltre il limite della legge, ha messo in atto un piano evidentemente studiato con accuratezza nei giorni passati.

La guerriglia da stadio è cominciata al 72° minuto di una partita che in quel momento stazionava sull'1-1 - rigore di Caccia e pareggio di Fonseca

- nonostante lo spettacolo di noia assoluta. Dalle parti del povero Peruzzi è iniziato a piovere di tutto, compresi dei fumogeni colorati che hanno creato un'inquietante coreografia. Nel contempo gli ultrà hanno sfondato una prima vetrata nei pressi di una bandierina del corner con il chiaro intento di tentare l'invasione di campo.

«Eravamo preparati a tutte le evenienze - ha poi raccontato il questore Salvatore Presenti - perché in settimana avevamo avuto sentore delle intenzioni di certe frange della tifoseria. Per questo le forze dell'ordine si sono subito schierate lungo la linea di fondo per scoraggiare ogni tentativo di invasione». Un'opera di dissuasione che ha comportato anche il lancio di lacrimogeni sugli spalti mentre l'arbitro Bazzoli non poteva fare altro che sospendere il match.

Si è andati avanti così, con agenti ed ultrà a fronteggiarsi separati dalle barriere di vetro, per ben tredici minuti. Un lasso di tempo durante il quale i più esagitati hanno cercato di aprirsi un ulteriore varco verso il terreno di gioco utilizzando un tombi-

ATALANTA-JUVENTUS 1-1

ATALANTA: Fontana, Carrera, Zenoni, Dundjerski, Boselli (25' st Gibellini), Englaro, Piacentini, Sgrò, Gallo, Caccia, Magallanes (12 Pinato, 7 Foglio, 30 Carobbio, 34 Cappioli, 32 Zanini, 9 Lucarelli)

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Birindelli, Montero, Di Livio (13' st Zalayeta) (12 Rampulla, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 10 Del Piero)

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

RETI: nel pt 48' Caccia (rigore); nel st 24' Fonseca

NOTE: giornata estiva, terreno in buone condizioni. Angoli: 5-1 per la Juventus. Recuperato: 3' e 13'. Spettatori: 26 mila. Ammonito: Montero per gioco falloso.

no a mò di ariete per sfondare il cristallo corazzato. «Si è trattato dell'unico corpo contundente che sono riusciti a trovare - ha spiegato il questore -». In settimana avevamo provveduto a far togliere dalla curva ogni oggetto pericoloso, compresi i sanitari dei bagni che spesso vengono fatti a pezzi e poi lanciati in campo». Il secondo tentativo di infrangere il vetro è anch'esso riuscito, ma subito reso inutile da un altro lancio di lacrimogeni che ha costretto gli hooligans nostrani alla ritirata.

Il gioco è dunque ripreso all'85', in una partita che a quel punto è diventata assolutamente virtuale (Peruzzi stazionava prudenzialmente oltre il limite dell'area) e che comunque l'arbitro ha fatto terminare «regolarmente» recuperando tutto il tempo mancante. «Abbiamo quattro agenti

del reparto mobile di Torino contusi - ha dichiarato Presenti - e ritengo si tratti di un bilancio accettabile viste le premesse. Fuori dallo stadio non è accaduto più niente e grazie ai monitor abbiamo già individuato una cinquantina di tifosi a cui daremo una bella lezione».

Un pessimo epilogo che ha cancellato i contenuti sportivi della giornata. Dalla retrocessione annunciata dell'Atalanta all'addio di Mondonico (destinazione Torino?) passando per l'avvicinamento juventino alla finale di Coppa Campioni. Un'approppinquarsi al Real Madrid reso evidente dalle scelte di Lippi a Bergamo, con Del Piero, l'ex Inzaghi (applauditissimo) e Zidane relegati prudenzialmente in panchina.

Marco Ventimiglia

FIorentina-MILAN

E al Comunale i saltimbanchi del Circo «viola»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. La prima domanda da porsi dopo aver assistito al pomeriggio del «Franchi» è: perché? Perché ad un certo punto un cancello della curva Fiesole si è aperto? Perché migliaia di spettatori si sono riversati sul terreno di gioco impedendo di fatto il proseguimento della partita? Perché non hanno atteso il fischio finale per manifestare la festa a Malesani, ai giocatori, a Cecchi Gori che volevano festeggiare anche loro, ma da sportivi, il raggiungimento dell'Europa? Già, una risposta da cento milioni di dollari. L'unica che viene a mente è quella di prendere in prestito la frase: «La madre degli imbecilli è sempre incinta».

Eppure era cominciata come una vera e propria festa. Cecchi Gori che, per ribadire le sue intenzioni sull'incapacità di Batistuta, espone un'istriscione e, dall'altra parte i tifosi gli rispondono con un altro «Vittorio: il tuo cuore di tifoso è la nostra garanzia». Poi, i giovanotti vestiti di viola che ridicolizzano (gol di Robbati e Kanchelskis) il Milan. Tutto bello, fino a quando...

Minuto numero 38 del secondo tempo: via alla follia. Malesani ha richiamato in panchina Rui Costa e l'ovazione per il portoghese ha dato il «la» a ventiquattro interminabili minuti. Da un cancello della curva Fiesole una fiumana di persone si è river-

sata sul terreno di gioco, impedendo il proseguimento della partita. Giocatori spogliati, fuggi fuggi generale, il resto dello stadio che grida «buffoni, buffoni», mentre in tribuna d'onore la dirigenza viola impallidisce. Cecchi Gori si precipita al microfono dello speaker dello stadio, e urla: «Se perdiamo questa partita me ne vado da presidente». Applausi, ma per ritornare alla normalità ci vorrà del tempo. Tutti si prodigano per riportare la normalità. Solo dopo ventiquattro lunghi minuti, la partita riprende con lo stesso Malesani che fa cenno alla tribuna che ci sono da giocare ancora otto minuti. Otto minuti giocati in un clima surreale. Pubblico sulla linea bianca, Costacurta che indossa la sola sottomaglia, «melina»

gigante. Nessun contrasto, nessun fischio dell'arbitro. Solo quello finale coi giocatori inghiottiti nel tunnel. Poi l'arbitro che consegna il referto, per lui non ci sono problemi. E Cecchi Gori trova il modo di minimizzare l'accaduto e di ringraziare il Milan: «L'invasione? Ringrazio la signorilità dei rossoneri. Non so se un'altra squadra si sarebbe comportata così. Complimenti alla squadra di Capello. È stato solo un piccolo neo nella festa». Capello conferma che la partita è finita sul campo, che non ci saranno ricorsi: «Per noi tutto si è concluso regolarmente. Non ci si può attaccare a simili episodi per vincere una partita. Alcuni dei miei giocatori hanno preso dei pugni durante l'invasione e siamo usciti dal campo, dopo aver parlato con il quarto uomo, solo per motivi di sicurezza. In mezzo a tanta gente c'è qualcuno che può fare delle stupidaggini. C'era qualcuno che voleva le magliette, altri che ci chiedevano le cravatte ma è andato tutto bene. Il nostro è un gesto di sportività che ci fa onore ed è giusto nei confronti della Fiorentina e di tutto il mondo del calcio».

Franco Dardanelli

FIorentina-MILAN 2-0

FIorentina: Toldo, Tarozzi, Firicano, Padalino, Kanchelskis (37' st Mirri), Cois, Rui Costa (37' st Bettarini), Amoroso, Edmundo, Oliveira, Morfeo (1' st Robbati), (22 Fiori, 16 Bartoloni, 21 Benin, 32 Carta).

MILAN: Rossi, Daino, Costacurta, Cruz, Maldini, Ba (9' st Leonardo), Albertini, Desailly (37' st Donadoni), Boban, Weah, Ganz (9' st Maniero), (12 Braglia, 21 Cardone, 19 Maini).

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

RETI: nel st 5' Robbati, 11' Kanchelskis.

NOTE: pomeriggio assolato e ventoso. Angoli: 8-6 per il Milan. Recuperato: 1' e 0. Ammonito Edmundo per fallo di mano, Cruz e Costacurta per gioco falloso. Presenti in tribuna il Ct Cesare Maldini.